

- 11,00 84° Giro d'Italia, Si Gira (Rai3)
- 12,30 Tmc Sport (Tmc)
- 14,00 Roland Garros (Eurosport/Tele+Nero)
- 15,30 84° Giro Italia, 18ª tappa (Rai3)
- 18,40 Sportsera (Rai2)
- 20,30 Hockey pista:Prato-Novara (RaiSportSat)
- 21,00 Lakers-76ers, repl. gara1 (Tele+Nero)
- 00,35 Eurogol (Rai2)
- 00,50 Studio sport (Italia1)
- 01,10 Beach Volley 2001 (Italia1)



Parigi, Agassi cede a Grosjean nonostante il tifo di Clinton

L'americano battuto in 4 set dal francese che in semifinale avrà Corretja. Oggi Hingis-Capriati

Giorno di gloria per Sebastien Grosjean, bruttissima sconfitta per un Andre Agassi irrisolvibile e distratto nei quarti di finale del Roland Garros. Ieri il francese, beniamino di casa, ha battuto l'americano per 1-6, 6-1, 6-1, 6-3 conquistandosi un posto nelle semifinali degli Internazionali di Francia sotto gli occhi entusiasti degli spettatori del campo centrale. È il primo semifinalista francese sulla terra del Roland Garros dopo Cedric Pioline nel 1998. Pessima prestazione per Agassi sotto gli occhi di Bill Clinton (nella foto) di passaggio al Roland Garros fra una conferenza sul Medio Oriente e un incontro con il presidente Jacques Chirac. Sebastien Grosjean incontrerà in semifinale lo spagnolo Alex Corretja, vincitore sullo svizzero Roger Federer (7-5 6-4 7-5 il punteggio).

Oggi sono in programma le semifinali femminili. Nel primo incontro, quello più atteso, si troveranno di fronte Martina Hingis (testa di serie n.1 e prima giocatrice della classifica Wta) e Jennifer Capriati (numero 4 del mondo e del tabellone). La statunitense raggiunse la semifinale del Roland Garros nel 1990. La svizzera non ha mai vinto a Parigi, è stata finalista nel '97 (battuta dalla croata Iva Majoli) e nel '99 (superata da Steffi Graf). Hingis-Capriati è stata anche la finale degli Australian Open. A Melbourne s'impose la statu-

nite 6-4 6-3. Nell'altra semifinale duello tutto belga tra Kim Clijsters (testa di serie n.12) e Justine Henin (n.14). Domani sarà la volta delle semifinali maschili con una sfida che in molti giudicano come la vera finale: Kuerten-Ferrero. I due sono i dominatori della stagione e sono anche stati protagonisti di una bellissima finale al torneo di Roma circa un mese fa con l'affermazione di Ferrero al 5° set. Kuerten, attualmente al 4° posto della classifica stagionale, nel 2001 ha vinto a Buenos Aires, Acapulco e Monte Carlo; Ferrero (2° ATP Champions Race) s'è imposto a Dubai, Estoril, Barcellona e Roma. Chiude il programma Corretja-Grosjean.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

MilanJuve contro Roma, alleanze nel pallone

Patto Giraud-Galliani per contrastare il nuovo potere della Capitale. Tanzi e Cragnotti "fratelli di latte"

Massimo De Marzi

TORINO Alleanze, strategie, patti di non belligeranza. Sembra di parlare di questioni militari, invece non si tratta di grandi paesi bensì di grandi squadre e di vil pallone. Oddio, visti gli interessi multimiliardari che gravitano ormai attorno al mondo del calcio non ci sarebbe poi troppo da scherzare. Ed allora proviamo a disegnare la mappa delle alleanze tra i big della pedata.

Berlusconi e Agnelli, ma soprattutto Juventus e Milan. Le due formazioni più vincenti d'Italia si affrontano da avversarie sul campo, ma per quanto riguarda le strategie economiche, lo sfruttamento dei diritti televisivi, il marketing, il merchandising si muovono in sintonia quasi totale.

STRATEGIE COMUNI

D'altra parte, dai dati emersi da recenti studi d'indagine, bianconeri e rossoneri insieme hanno quasi la metà dei tifosi italiani. Logico che si cerchino accordi e strategie comuni per far fruttare al meglio i marchi. L'intesa commerciale, avere in comune alcuni fornitori e la stessa società che gestisce il sito Internet, non è però mai sfociata in questi anni in grandi operazioni di mercato tra Galliani, Giraud e Moggi. Oggi si discute di Pippo Inzaghi, in passato c'erano stati i casi Roberto Baggio e Davids (in via Turati a Milano si stanno mordendo le mani ancora adesso), ma nulla più. Non concluderanno molti affari, ma certamente nell'ultimo quinquennio Juventus e Milan hanno firmato un "patto di non belligeranza" per cui evitano accuratamente di pestarsi i piedi quando sono alla caccia di talenti importanti.

Se invece pensi ai "fratelli di latte" Sergio Cragnotti e Callisto Tanzi capisci perché le ragioni economiche (Ciro e Parmalat) vanno spesso d'accordo con quelle tecnico-sportive. Ricordare quanti scambi di giocatori siano avvenuti in que-



sti anni tra Lazio e Parma è praticamente impossibile. Quel che è certo è che in Emilia, da un paio d'anni a questa parte, quando si pensa di mettere sul mercato un pezzo da novanta, la parte biancoceleste di Roma diventa la prima controparte chiamata in causa: pensiamo a Veron e Crespo ieri, a Cannavaro, Buffon e Thuram oggi.

LAZIO E PARMA

Lazio e Parma, poi, sono state insieme a Fiorentina e Roma - le promotrici della nascita di Stream, del polo televisivo a pagamento in grado di rompere il monopolio Tele+ per dare maggiore visibilità (e soprattutto miliardi) al calcio che non appartiene alla nobiltà tradizionale delle grandi del nord. La Borsa, la tv e, soprattutto, i destini dell'Olimpico stanno avvicinando come mai in passato le due roma-

ne. Finora trattative di mercato non si sono ancora intrecciate, ma da qualche anno Lazio e Roma non sono più schierate sui fronti opposti della barricata. Anche se questo non piace affatto ai tifosi.

Tra le cosiddette "sette sorelle" le uniche che ballano da sole sono Inter e Fiorentina. Per la verità, Massimo Moratti non è distante dalle posizioni di Milan e Juve, ma il suo romanticismo d'altri tempi spesso non si lega alla perfezione con la realtà economico-sportiva dell'asse biancorossonero. Vittorio Cecchi Gori, invece, dopo aver cercato di ergersi a paladino difensore degli interessi delle squadre del centro-sud da un paio d'anni è sceso a più miti consigli, coltivando la viola nel proprio orticello. Guardando a nord-est, sicuramente Udinese, Verona e Venezia hanno stretto un patto di non belligeranza per cerca-



Mondiali, la Romania batte la Lituania Per la qualificazione l'Italia deve aspettare

ROMA L'Italia di Trapattoni dovrà attendere ancora per sapere se approderà ai mondiali del 2002 in Corea e Giappone. La sfida di ieri tra Lituania e Romania, infatti, ha visto vincente la formazione ospite, non dando la certezza matematica agli azzurri della qualificazione. (Per la Lituania ha realizzato Arturas Fomenko all'87, quando ormai il risultato era acquisito. La Romania, infatti, era andata a segno già due volte, prima con Adrian Ilie, al 31', poi con Viorel Moldovan, al 49'. La Lituania veniva da due «figurac-

ce» casalinghe essendo stata sconfitta per 1 a 6 contro l'Ungheria e per 0 a 4 contro la Georgia, ma gli incontri esterni avevano ridato entusiasmo. Importante soprattutto l'1-1 ottenuto a Budapest. Gli azzurri, nonostante i risultati di ieri, restano in testa al girone. L'Italia ha 16 punti, mentre la Romania è ora a 12. Gli azzurri devono ancora disputare due partite: Lituania-Italia (il prossimo primo settembre) e Italia-Ungheria (il 6 ottobre). Importanti poi Ungheria-Romania e Romania-Georgia.

re di sopravvivere a certi livelli, mentre il Napoli, prima dell'ingresso di Corbelli in società (ma forse anche adesso) è certamente in ottimi rapporti col Parma (che flirta spesso, complice Pastorello, col Verona). Ferlaino e Tanzi hanno concluso assieme molti affari. Calcistici e non solo.

OK BOLOGNA-JUVE

Il Bologna, storicamente in buoni rapporti con la Juve, da quando è finito sotto il controllo di Gazzoni Frascara ha una sua dimensione maggiormente autonoma. Tra il patron degli emiliani e l'avvocato Agnelli c'è un rapporto di cordialità da vecchia data, ulteriormente consolidato dall'ingresso in società di Luca di Montezemolo, ma a Gazzoni Frascara guardano con simpatia anche parecchi presidenti delle squadre minori che, non a caso, avevano identificato in lui la possibile alternativa a Carraro come presidente della Lega. Ma la geografia del calcio italiano si compone anche di alleanze, più o meno definite, tra i club miliardari e le società di provincia. Un tempo, per esempio, erano noti i canali preferenziali che le-

gavano la Juventus a Cremonese ed Atalanta, oggi la realtà è più complessa e composita. Il Monza, ad esempio, da alcune stagioni è diventato un satellite che gravita nell'orbita del Milan, il Palermo (complice Franco Sensi) è quasi un proseguimento della Roma, che intrattiene buoni rapporti anche col Perugia. La Juve continua ad avere una corsia preferenziale con l'Atalanta, ma non più paragonabile a quella del passato. Moggi guarda a tutto tondo lungo la penisola e tra le squadre emergenti della cadetteria ha un occhio di riguardo per il Crotona (lo dimostrano la panchina offerta a Cuccureddu e i prestiti di Ametrano, Aronica e Sculli) e sta lavorando per creare un'intesa fruttuosa con i bianconeri del Siena. L'Arezzo è vicino all'Inter, mentre il Lecco ed il Moncalieri sono pianeti della galassia Ciminelli e quindi vicini al Torino.

Ma attenzione: l'estate sta arrivando ed è proprio in questa stagione che, complice il calcio mercato, finiscono vecchi amori e nascono nuovi flirt. In nome degli interessi. Perché ormai la palla non rotola solo in campo.

Imponente il servizio d'ordine allo stadio di Napoli per la partita con la Roma. Il settore riservato ai tifosi ospiti è una vera e propria gabbia

Match Sos (scudetto o salvezza) in un S.Paolo blindato

NAPOLI Uno degli addetti allo stadio, che in trenta anni di mestiere ne ha viste tante, scuote la testa mentre gli operai la stanno montando. «Pare a gabbia de l'aucielle (sembra la gabbia degli uccelli, ndr). Speriamo che serva a qualcosa, domenica secondo me qua ci staranno almeno 20 mila romanisti, e saranno sparsi un po' dovunque, mica solo dentro quella gabbia, speriamo bene».

La «gabbia» a cui si riferisce l'operaio è il settore tribuna laterale A dello stadio San Paolo di Napoli. Un settore che per la prima volta sarà interamente protetto da una rete metallica. Non solo ai lati, come accade tradizionalmente, ma anche davanti alla tribuna. Una misura, predisposta dalla questura, per proteggere i tifosi ospiti dal lancio di razzi e altri oggetti contundenti.

Il settore tribuna laterale sarà, sulla carta, la parte dello stadio più a rischio, quella dove troveranno posto circa 4.200 romanisti: una «macchia giallorossa» che però sembra destinata ad espandersi anche in altri pezzi dello stadio. I romanisti saranno dunque in gabbia, protetti dalla nuova rete che gli addetti stanno montando. Saranno praticamente isolati dal settore caldo del San Paolo come la curva A, quella del tifo non allineato, quella dei ragazzi che ogni domenica urlano «Chi

Sono stati venduti 4200 biglietti ai giallorossi. «Gli altri romanisti finiranno in mezzo ai napoletani...»

non salta Ferlaino è». È la curva dei Mastiff e delle Teste Matte: i più giovani vestono una specie di divisa con giubbotti demodè, modello anni '70 e le magliette da tennis Fred Perry «fuori corso», preferibilmente nere. «Cerchiamo di evitare che è rischioso - spiega un giovane venuto da Roma che ha appena acquistato un tagliando distinti - vorrà dire che non esulteremo se la "magica" segherà. Naturalmente sto scherzando».

Ma anche tagliandi di curva A, oltre a distinti e tribune Nisida, come

confirma l'impiegato al botteghino, sono stati venduti a numerosi tifosi della Roma in trasferta in questi giorni. «Impossibile dire quanti ne abbiano acquistati i romanisti - spiega l'impiegato allo stadio, blindato in una buia casamatta di cemento protetta da una robusta grata quasi da chiusura - certo è che molti romanisti rischiano se si troveranno fianco a fianco in settori dello stadio non riservati a loro».

Intanto al San Paolo fervono i preparativi per il match soprannominato «Sos». Scudetto o salvezza. Lo stadio si è praticamente blindato. Oltre alla gabbia in tribuna laterale A, sono stati montati strutture anticavalco intorno al fosso perimetrale, rialzato di due metri il muro esterno dal lato della Curva A. «Insomma - spiega il responsabile tecni-

co Valentino Tirocchi, romano di nascita ed ex romanista da vent'anni a Napoli - abbiamo realizzato tutto ciò che la Commissione ci ha chiesto». Infine sono state montate altre sei speciali telecamere (ve ne sono circa 60) in grado di zoomare fino ad un dettaglio di 50 centimetri. Oggi ci sarà al San Paolo l'ispezione finale della Commissione di sicurezza. Saranno comunque centinaia i poliziotti e carabinieri impiegati. Intanto i lavori hanno cancellato un simbolo del Napoli, forse l'ultima testimonianza di antichi fasti, la «madonna di Maradona». L'immagine sacra in ceramica che Diego baciava nel vecchio tunnel di ingresso al capo di gioco prima di ogni partita, è stata rimossa. Il ricordo degli scudetti, quelli azzurri, si sbiadisce sempre di più.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	18	85	24	53	36
CAGLIARI	7	61	47	65	31
FIRENZE	51	52	35	7	84
GENOVA	37	71	49	30	24
MILANO	48	82	38	42	2
NAPOLI	7	52	70	69	8
PALERMO	63	21	40	68	4
ROMA	44	36	1	63	37
TORINO	72	21	17	23	26
VENEZIA	73	77	22	30	21

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
7	18	44	48	51	63
Montepremi					L. 12.231.606.900
Nessun 6 Jackpot					L. 5.285.184.573
Nessun 5+1 Jackpot					L. 16.857.996.557
Vincono con punti 5					L. 116.491.500
Vincono con punti 4					L. 752.000
Vincono con punti 3					L. 21.800